

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Goulard continua le trattative per formare il Gabinetto, ma sembra finora che nulla sia deciso.

Mac Mahon ricevette stamane Goulard e Buffet.

MADRID, 19. — L'esercito del Nord sloggiò i Carlisti dal monte Abril.

Pavia è dimissionario.

Diario politico

Il voto di coalizione che determinò la caduta del ministero Broglie viene salutato con grandissima esultanza dalla stampa radicale francese.

Ci siamo, esclama il *Rappel*, e con lui gioiscono il *XIX Siècle*, la *Republique française* e il *Siècle*. Come successo parlamentare non v'ha dubbio ch'essi hanno tutta la ragione di menarne vanto: interpreti del voto della sinistra, che è quello di provocare lo scioglimento dell'Assemblea come impotente a costituire un governo, e di far trionfare la idea repubblicana, essi possono legittimamente vantarsi della vittoria.

Per quanto sia strano, e fino ad un certo punto immorale, sotto l'aspetto politico, l'accordo dei legittimisti e dei bonapartisti nel votare contro il governo, pure giungiamo in qualche modo a spiegarcelo: gli uni e gli altri sono rimasti fedeli ai loro principii, poichè si sono sempre rifiutati ad organizzare il settennato. I bonapartisti sono ancora più giustificati dal proposito deliberato, e non mai nascosto di opporsi ad oltranza ad ogni proposizione che avesse lo scopo di restringere il suffragio universale. Ma che dire dei 135 membri del centro sinistro, i quali nel *Journal des Débats*, e compagnia, e nei loro conciliaboli re-

clamavano da sei mesi l'organizzazione del settennato, e che votano compatti contro il ministero, il quale affrettavasi a soddisfare ai loro voti? Qual è il moto dell'enigma? Esso non si può spiegare che colla caccia dei portafogli. Il sentimento politico della Francia sarebbe disceso ben basso, se non accorgendosi della ignobiltà di queste manovre, ne subisse le conseguenze. Il sig. Thiers se ne stropiccia le mani; nella caduta di Broglie egli ha trovato la sua rivincita del 24 maggio.

Goulard continua intanto nelle trattative per la formazione del nuovo ministero: a tutto il giorno 18 non vi era riuscito.

Bismarck, in mezzo alle sue fortune, non possiede quella di sapersi acquistare la stima del mondo colla elevatezza del carattere nelle questioni di ordine morale. Nel collocamento a riposo di Armin, per ordine dell'imperatore Guglielmo, è impossibile non vedere la mano di Bismarck, che ha voluto rivalersi delle pubblicazioni fatte dall'ex ambasciatore germanico a Parigi. Si mili rappresente non sono degne di uomini che aspirano alla gloria, e all'immortalità.

L'impronta monarchica e conservatrice del nuovo ministero di Madrid si fa sempre più palese per l'opposizione vivissima ch'esso incontra da parte dei repubblicani, e degli intransigenti. È questa l'ora degli uomini dell'Unione Liberale: vedremo se sapranno approfittarne.

Cancha continuando ad avanzarsi occupò Miranda; i Carlisti si ritirano, e il loro quartiere generale fu trasportato ad Estella. Forse mirano ad iniziare la piccola guerra sperando nelle convulsioni politiche per rialzare la testa, e riacquistare il terreno perduto.

non può non esigere i più seri riguardi, permettete, adunque, ch'io mi rechi almeno a vedere se ciò che desiderate, è possibile a farsi.

— Ricordatele a mio nome, riprese Camillo mentre Alfonso si allontanava, che io sono medico, e i medici non si accostano al letto d'un ammalato che per migliorarne la sua salute...

L'Elisa s'era un po' rin vigorita; la febbre le durava ancora, ma meno intensa, la pupilla cerulea riposava meno torbida, meno lucente, più serena sul viso della marchesa, che al comparire del figlio gli aveva già letto nello sguardo rassicurante il buon esito della sua missione.

— Mamma, pres'egli tosto a dire con penosa franchezza, il signor conte di Bardo chiede di vedere l'Elisa...

— Impossibile! interruppe la marchesa.

— Dio mio! esclamò la fanciulla.

— E di condurre con se anche Carlo... continuò Alfonso fingendo non addarsi del senso prodotto dalle sue parole.

L'Elisa trasalì.

— Ma come è possibile aggiungere un simile colpo ai tanti già ricevuti?

Il nome di Carlo aveva gettato un lampo di luce, un repentino coraggio sul povero cuore della marchesa. Che

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 maggio.

Y) Battaglia su tutta la linea.

L'onor. Vigliani fedele alla sua promessa ha difeso il progetto e non poteva farlo con più ardore e con più dottrina. Egli ha insistito molto sul fatto che la legge non sancisce già la nullità degli atti, ma solamente la inefficacia giuridica; e che occorre, in ogni modo tutelare lo Stato contro i frodatori. La tassa di registrazione secondo il ministro, non è veramente una tassa, ma una remunerazione del servizio che lo Stato rende al cittadino tutelandone i diritti che possono prevenire dalla stipulazione di un contratto.

L'on. Mancini ha fatto un lungo e violento discorso interrotto spesso volte dagli applausi frenetici della sinistra. Ha combattuta la legge a fondo e ha proposto che la Camera non passi alla discussione degli articoli.

Non c'è da dissimularsi che la opposizione contro la legge è formidabile, però sarebbe impossibile farla da profeti. Gli ottimisti credono che la legge passerà con sei o sette voti. Sono previsioni arrischiate.

Vi smentisco recisamente l'esistenza di un ordine del giorno Pisanelli-Puccioni che dicevasi destinato ad accomodare la questione.

Non c'è nessuno di destra che si sia assunto tale incarico cosicchè la votazione si farà chiara e netta sopra un ordine del giorno, col quale si domanderà che la Camera non passi alla discussione degli articoli.

I deputati di destra che non intendono di votare la legge hanno risolto di eclissarsi. L'on. Pisanelli parte domani e con lui una quindicina almeno di deputati di destra. Come vedete, le file del ministero si assottigliano.

cosa intravide ella allora in quella strana domanda del conte di Bardo? Forse la verità!

— Puoi ben credere, mamma, riprese Alfonso, s'io non ho subito fatto osservare a Camillo la sconvenienza e la difficoltà d'un tale incontro, ma egli mi rispose che è medico, e che i medici non si avvicinano agli ammalati, se non per guarirli...

La marchesa, fatta cogitabonda anch'essa, tacque come rassegnata, e volse gli occhi alla figlia per interrogarla. Compresse l'Elisa e,

— Mamma, le disse con soave risolutezza, ebbene io sarò forte, lasciami venire, te ne prego.

La marchesa annuì con un profondo sospiro.

Cinque minuti dopo, entrava il conte Camillo, seguito da Carlo.

L'apparizione di Alfonso per interrompere il duello, l'esser egli in possesso della sua lettera, l'averla presentata a di Bardo come sua scusa, le nobili parole indirizzategli, era più che non bastasse a Carlo, per indovinare che l'Elisa aveva tenuta la promessa di aprire tutta se stessa alla marchesa e che i Corvini non avevano per questo ritirata da lui la loro benevolenza. Queste logiche induzioni, furono le sole che

Sarebbe veramente deplorabile che il ministero dovesse rimanere sconfitto.

È opinione generale però che esso non rassegnerebbe per nulla le sue dimissioni e che procederebbe allo scioglimento della Camera e alle elezioni generali.

Questo è quanto posso dirvi per oggi. Ogni altra notizia sarebbe invenzione.

Il papa ha ricevuto stamani la principessa di Baviera vedova del principe Tun e Taxis.

Ieri sera l'orchestra di Strauss ha fatto furore all'Argentina.

L'ARRIVO DELLO CZAR IN INGHILTERRA

Leggiamo nei giornali di Londra del 15 corrente:

La popolazione di Gravesend soffrì una forte delusione mercoledì, e gli splendidi preparativi ch'erano stati fatti per ricevere degnamente lo czar non servirono a nulla. Il yacht imperiale *Livadia*, a bordo del quale lo czar si imbarcò a Flushing, martedì alle ore 10 di sera si arenò mentre usciva dal porto e non si riuscì a rimetterlo a galla che la mattina seguente, alle 11. Questo accidente, com'è naturale, necessitò un completo cambiamento nelle disposizioni e venne deciso che lo sbarco dell'imperatore dovesse avere luogo a Douvres e non a Gravesend. Benchè il *Livadia* non avesse riportato alcun danno, lo czar si portò a bordo del *Dajava*, posto a sua disposizione dal re d'Olanda. La nave olandese venne scortata dal *Livadia*, ed allorchè queste lasciava il porto con S. M., la flotta olandese fece le salve di saluto.

Sr Frederick Arrow, a bordo della *Galatea*, giunse a Douvres la mattina del mercoledì, recando le notizie dell'accidente sopraggiunto al yacht im-

in mezzo all'addensarsi di tanta tempesta lo reggessero in piedi, e lo conducessero fin dove ora lo troviamo, nella stanza della Elisa.

La soave fanciulla, per quanto di forze si fosse imposta, non resse alla vista dei due poveri giovani, e al loro entrare s'era coperta il viso colle mani.

Camillo tenendo Carlo per mano, senza mostrare di veder alcuno, e con voce che voleva esser ferma, pronunciò allora:

— Una inconcepibile cecità mi ha reso impossibile di vedere la via sulla quale ho camminato per un anno intero. Voi, signora marchesa, voi Carlo che amate tanto, saprete spiegarvi come nel cuore umano possano maturarsi e continuare simili errori. Ora, per fortuna, la tenda è caduta, abbastanza a tempo perchè io possa benedire il vostro amore. Carlo s'a vostro, signora Elisa, egli è degno di voi, e pur ora, io lessi l'ultima prova, che mi rassicurò non essermi ingannato nel chiamarlo altre volte, come adesso, il mio migliore amico. Perdoniamoci a vicenda il male che ci siamo fatto, noi non sapevamo di farelo... o sapendolo, disse, volgendosi alla marchesa con marcatissimo accento, non abbiamo avuta la virtù necessaria per desistere...

periale, e si fecero tosto preparativi in fretta per ricevere l'imperatore. Il principe Arturo, non sapendo il fatto giunse a Gravesend da Maidstone alle ore 11. ed ordinò tosto un convoglio speciale a Douvres, dove giunse alle ore due. Il principe di Galles ed il duca di Cambridge, che stavano per partire da Charing Cross, essendo informati del cambiamento nelle disposizioni, ritornarono a Malborough House. Verso le due all'incirca, le loro altezze reali giunsero nuovamente alla stazione e partirono per Douvres, dove arrivarono alle 3 e 3¼.

Erano stati fatti dei miracoli nel breve tempo rimasto; il luogo d'approdo era stato decorato con tappeti e vennero poste bandiere, delle guardie d'onore alla piattaforma ed altre fra la stazione e l'albergo lord Warden. La città era adorna di migliaia di bandiere, e la folla si accalcava per le vie per le quali doveva passare l'illustre visitatore.

Alle quattro, con un tempo splendido lo czar, accompagnato dal granduca Alessio, sbarcò a Douvres e venne ricevuto dai principi reali in mezzo alle salve di artiglieria. La folla era immensa ed accolse l'imperatore con grande entusiasmo. Dopo alcuni istanti di riposo, l'imperatore, il granduca ed i principi, accompagnati da brillante e numeroso seguito, si recarono alla stazione, addobbata con tappeti, fiori, ecc. Il viaggio a Londra venne fatto nella ferrovia Sud-Est in una carrozza-soloni, e l'illustre ospite della regina giunse a Windsor alle 7 e mezzo.

Un'immensa folla gremiva anche qui le vie della borgata reale; da tutte le parti sventolavano bandiere russe, e nel palazzo di città era inalberato lo stendardo imperiale. L'incontro fra la regina e lo czar fu cordialissimo. La sera

— Oh! si Camillo, interruppe singhiozzando l'Elisa, io sola fui la colpevole...

Ma il conte di Bardo, forse perchè non trovava altro a dire, forse perchè temeva dir troppo, strinse con effusione la mano di Carlo, salutò collo sguardo la marchesa ed Alfonso, e senz'altro aggiungere che:

— Siate felici! fuggì dalla stanza.

Alle sette di quella mattina stessa, egli si cacciava in un coupé nel convoglio che passava per la stazione di Piave e che doveva condurlo a Milano.

Povero Camillo, com'era triste il suo fardello da viaggio!

Il marchese Alfonso alla signora baronessa Matilde di Stooenen.

Venezia, 23 dicembre 1865.

« Quando, sono oggi appunto due anni, una gravissima sciagura desolava la nostra famiglia, io non potei annunziargliela meglio, che col rimetterle il luttuoso avviso a stampa. Certo allora io non avrei saputo formulare una lettera di un argomento di tristezza così recente. In seguito mi mancò il coraggio di rian- dare sulla piaga, per tema ch'ella si rinverdisse. Conosco troppo bene la signora baronessa per non esser convinto

APPENDICE

77)

COLFOSCO

RACCONTO

di

ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Alfonso passò le redini all'oste, e preso tutti a salire il sentiero della villa, senza parole.

Presso al cancello, Camillo rivoltosi ad Alfonso:

— Signor marchese, disse, vi devo chiedere una grazia...

— In che posso servirvi? Chiese con benevolenza mista a qualche perplessità, il giovane.

— È necessario che ora noi tre, ci rechiamo dalla signora marchesa... Lo stato di prostrazione fisica e morale della fanciulla, corse tosto per la mente ad Alfonso, e pensò alla difficoltà di ottenere che la madre accomodasse simile incontro. Per cui si fece a rispondere con pena:

— Capirete, signor conte, che la condizione in cui deve trovarsi mia sorella

vi fu grande pranzo al castello, prendendovi parte tutti i membri della famiglia reale.

Si crede che la causa dell'arenamento del *Livadia* sia stata la confusione di luce cagionata dall'illuminazione del porto di Flessing per il 25° anniversario dell'incoronamento di re Guglielmo d'Olanda. La nave russa aveva a bordo un pilota inglese, due olandesi ed uno russo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Telegrafano alla *Perseveranza*:

Essendosi i deputati del gruppo De Luca recusati di votare qualunque surrogato alla legge per l'inefficienza degli atti non registrati, mediante altre modificazioni alle leggi di registro e bollo il Ministero è risoluto a sostenere la legge, anche facendone questione di Gabinetto.

L'esito della votazione è incertissimo.

NAPOLI, 18. — Il consiglio provinciale ha respinto tutte le reclazioni contro il contratto delle acque che ha approvato. E sono già giunti alcuni ingegneri inglesi che per il *General Credit Bank* devono incominciare gli studi in proposito.

(Indipendente)

CUNEO, 17. — Leggesi nella *Senti nella delle Alpi*:

Le varie notizie che riceviamo dalla provincia sullo schiudimento dei bachi nei luoghi aridissimi sono buone.

Nelle valli sono appena alla prima muta, nei colli e nel piano sono fra la prima e la seconda, ed in generale sono promettenti assai.

La foglia ingiallisce nei luoghi umidi e depressi, ma non sospese il suo sviluppo.

I danni della bachicoltura attuale nella provincia riduconsi agli imperfetti schiudimenti di alcuni cartoni, ed alla morte di bacolini nati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Fino all'ultimo momento, sono stati fatti a Versailles tutti gli sforzi possibili e immaginabili per impedire che la divergenza tra il ministero e una parte della Destra, avesse a degenerare in conflitto e produrre una rottura.

Sembra del resto che all'ultima ora il duca di Broglie si aspettasse il capitolombolo: « Cadere ora, avrebbe detto, o tra quattro o cinque giorni, poco importa ».

I giornali bonapartisti smentiscono la notizia che in Inghilterra sieno state coniate delle monete coll'effigie del Principe Imperiale.

ch' Ella mi avrà per giustificato senza altri commenti.

Ora è un avvenimento di famiglia molto diverso ch'io ho l'onore di parteciparle. Nel mese venturo seguirà il mio matrimonio colla nobile signorina Beatrice Nalboni; ottima giovinetta, nella quale io spero di trovare le più calme e serene dolcezze della vita; e mia madre, parte di quel conforto che si riprometteva dalla figlia sua!

Povera Elisa! Come le fu inesorabile il cuore! Chi l'avrebbe creduto che un complesso di delicatezze, di riguardi, di tenacità, di stima portati all'eccesso da una parte, e di ignare opposizioni dall'altra dovessero avere una crisi così funesta?

Ci sono dei fatti, che senza averne argomento sufficiente, passando per certi cuori, diventano drammi.

E sì che la mamma in quella stessa feconda giornata del duello, s'era completamente piegata alla passione della poveretta acconsentendo alle nozze che ahimè! non dovevano compiersi.

Ciò, la signora baronessa, saprà dalla lettera che l'Elisa stessa volle scriverle pochi giorni dopo. Ma la ferita l'aveva ricevuta, e dal maggio al dicembre

— La *République Française* dichiara priva di fondamento la notizia che il sig. Maure, deputato repubblicano delle Alpi marittime, voglia dare le sue dimissioni.

SPAGNA, 14. — I nostri lettori ricorderanno gli eccessi a cui la plebaglia di Valenza trascinò contro al console austro ungherese. Il barone Gravenegg, rappresentante d'Austria Ungheria chiese energicamente delle soddisfazioni. I passi fatti da lui ebbero un successo immediato. L'aiutante di campo del capitano generale di Valenza, è andato all'ufficio consolare e alla presenza del vice console Royd, del comandante della fregata Frundsberg e di alcuni ufficiali dichiarò al barone Gravenegg che il capitano generale era dolente dell'accaduto, e che avrebbe proceduto contro ai colpevoli a termini di legge e colla massima severità.

— 16. — L'esercito di Concha, diviso in due corpi, che marciavano uno verso Lecodia e l'altro in direzione dell'Ebro tenta di tagliare la ritirata a quello di Don Carlos.

Si sta munendo di cannoni di grosso calibro Portogalete, il Desierto, Banderas, S. Domingo e gli altri punti che dominano Bilbao.

INGHILTERRA, 16. — Il *Times* propone, per festeggiare lo Czar, di farlo assistere al grandioso spettacolo che presenta la metropoli britannica, coi suoi immensi docks, e la sua foresta di alberi di navi dal ponte di Londra a Greenwich. Tutti i legni che inalberano la bandiera russa, non potrebbero formare una così grande flotta.

— 17. — La partenza dell'Imperatore di Russia ha luogo giovedì. S. M. passerà per Gravesend per indennizzare gli abitanti i quali avevano fatto preparativi pel suo arrivo.

GERMANIA, 17. — La Camera dei deputati prussiana spedì negli scorsi giorni una serie di progetti relativi alle finanze ed all'amministrazione interna, e di poco interesse per l'estero. Il paese saluta con gioia particolare la legge che pronunzia l'abolizione del pedaggio per tutte le strade dello Stato. Un progetto però del Governo venne respinto con grande maggioranza. Desso domandava l'accettazione di una garanzia d'interesse dello Stato per un prestito della Compagnia ferroviaria del nord di Berlino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio contiene:

R. decreto 3 maggio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti in apposita tabella.

tanto s'approfondì che la uccise. Non vorrei mai pensare all'altalea di speranza e di desolazione che ci angosciò in quei lunghissimi mesi. Il signor Carlo restò ancora con noi qualche tempo, ma non potemmo a lungo resistere alle preghiere ch'egli ci fece di lasciarlo partire da Colfosco, dove accasciato dal dolore, intristiva sempre più. Se n'andò a Milano, ed ora egli vive colà della amicizia del conte di Bardo, cementata da così splendide prove.

Perdoni, signora baronessa, se nel comunicarle il mio matrimonio, non ho potuto a meno di risalire a così dolorose memorie. Non l'avrei fatto se non sapessi quanto Ella amò mia sorella, e noi tutti.

Nel viaggio nuziale, forse toccherò Portsmouth, per presentarle quella che allora sarà già mia moglie, e ch' Ella vorrà amare, ne son certo.

Mi ricordi con piena stima e devozione al signor di Stooven, ed aggratifica ch'io le baci la mano.

Mar. ALFONSO CORVINI

(Continua)

CRONACA VENETA

Venezia, 18. — Accompagnati dai professori Clericetti e Martelli, gli studenti del terzo corso del Politecnico di Milano furono in questi giorni a Venezia, ove visitarono la stazione marittima, il bacino all'arsenale ed i principali stabilimenti.

— La mattina del 17 corrente tutte le campagne nei dintorni di Venezia erano coperte di una densa brina la quale temesi abbia a recare gravi danni particolarmente alle viti, le quali pur promettevano un buon raccolto.

Belluno, 19. — Tanto i bachi originari, quanto quelli di riproduzione sono la maggior parte arrivati alla seconda muta, e malgrado le sfavorevoli vicende atmosferiche in generale procedono felicemente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Feri la pubblica quiete nella nostra città non fu menomamente turbata, e abbiamo il motivo di sperare che lo stato normale delle cose sia pienamente ristabilito.

Caro dei viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 11744,40

XIII Lista.

Presso la *Congregazione di Carità*.
Giuseppe dott. Wollembourg L. 50 00
Pinali prof. cav. Vincenzo. 30 00
Giustiniani Barbarigo conte
Sebastiano (S. Pietro). 50 00

Presso il *Giornale di Padova*

Mugn prof. ab. Pietro. 40 00
Osimo dott. Marco. 5 00
Apolloni fratelli. 20 00
Piccinati Luigi. 25 00
Bellavite prof. Luigi. 40 00
Riello Angelo. 40 00

Totale L. 41954,40

Leva 1853. — Pubblichiamo la seguente dichiarazione di scarico finale:

Essendosi da questa provincia completato il contingente di n. 802 uomini di 1ª categoria, pari a quello che erale stato assegnato col Regio decreto del 13 novembre 1873, e risultando che i rimanenti iscritti, i quali non vennero esclusi, riformati, esentati, rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2ª categoria, la quale perciò si compone del complessivo numero di 471 uomini;

Il Prefetto sottoscritto, a tenore degli ordini del Ministero della guerra, rila scia la presente dichiarazione di scarico finale da pubblicarsi in tutti i Comuni della Provincia, a cura dei rispettivi Sindaci i quali dovranno poi della eseguita pubblicazione fare relazione a questa Prefettura.

Dato in Padova, addì 16 maggio 1874.

Il Prefetto
BRUNI.

Esami di Segretario. — La Regia Prefettura della Provincia di Padova determina:

Nei giorni 24 e seguenti del prossimo venturo mese di agosto del corrente anno avranno luogo in questa Prefettura gli esami di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale.

Tutti coloro che intendono di aspirarvi dovranno avere presentate prima del 15 luglio le loro istanze in carta da bollo, corredate dal certificato di non aver riportato condanne criminali, secondo che è dichiarato dall'art. 18 comma 2ª del regolamento comunale 8 giugno 1865; nessuna istanza dopo il detto giorno verrà ricevuta.

Gli aspiranti al detto esame dovranno nel suindicato giorno 24 agosto presentarsi a questo ufficio alle ore 8 ant. per ricevere comunicazione dei temi scritti da sciogliersi nel giorno medesimo.

Decorsa la detta ora, e fatta la consegna dei temi non sarebbe ammesso chi non si fosse presentato in tempo opportuno.

Gli esami orali avranno luogo nei giorni successivi, dopo che dalla Commissione sarà stato pronunciato giudizio sugli elaborati; mentre se il candidato non avesse riportato nelle prove scritte almeno 20 punti, non vi potrà essere ammesso, e sarà quindi licenziato come non approvato.

Il Prefetto
BRUNI.

Beni ecclesiastici. — Nell'asta ieri tenutasi presso questa Intendenza di finanza furono venduti N. 12 lotti di beni dell'asse ecclesiastico dello stimato valore di L. 8108,01 con aumento di L. 4740.

Contrassegno di simpatia. — Sappiamo che molti cittadini, di piacentissimi che un battaglione del 720 reggimento, appena giunto a Padova lunedì sera, sia stato testimone dei noti disordini, volendo evitare che per quei fatti potesse in qualche modo formarsi una idea non esatta dei sentimenti che i Padovani nutrono pel nostro valoroso esercito, hanno stabilito di mandare al sig. Maggiore Comandante di quel battaglione le loro carte di visita.

Stamane se n'erano già raccolte più centinaia.

Benchè siamo certi che i soldati non avranno confuso nella loro mente il riprovevole contegno di una turba insensata coi sentimenti dell'intera cittadinanza, facciamo plauso e partecipiamo di tutto cuore a questa dimostrazione, sia qual felice contrassegno di simpatia per l'esercito, sia quale protesta contro i fatti avvenuti.

Diamanti che aspettano. — Fino da luglio 1873 due signori, uno dei quali si dichiarava per Francesco dott. Pedrotta, consegnarono al gioielliere della nostra città, sig. Pietro Altieri, alcuni diamanti con incarico di farne la legatura sul gusto moderno.

Il gioielliere, da quell'abile artista che conosciamo, eseguì la legatura, e aggiungendovi altri diamanti del proprio, per l'importo di duecento e più lire, ne fece riuscire un bel formento. Aspetta oggi, aspetta domani, nè il nominatosi Pedrotta, nè il di lui compagno, nè altra persona in loro nome si presentò per ritirare i diamanti, che per conseguenza si trovano ancora in deposito presso il gioielliere.

O chi li ha portati ne possiede a bizzeffe, come lo Scia di Persia, e non si cura più di quelle bazzecole, o sta facendo il giro del mondo, e si riserva di ricuperarle al suo ritorno. Fra i tanti casi c'è anche quello che sia passato nel numero dei più: avviso agli eredi!

Concerto. — Domani a sera il celebre violinista sig. Magri darà un nuovo concerto al Teatro Garibaldi coadiuvato dagli artisti di canto e dall'orchestra che gentilmente si prestano.

Incendio. — Abbiamo notizia di un forte incendio scoppiato il giorno 18 corrente a Selvazzano, in una casa colonica di proprietà del signor Donato Barzilai.

Il fuoco appresosi ad una chiudenda di canne, si è comunicato alla fabbrica e alla stalla. Gli animali poterono essere salvati, ma il danno complessivo si fa ascendere a circa diecimila lire.

Lo stabile era assicurato presso la Riunione Adriatica.

Non si conosce con precisione l'origine del disastro: però volendo stare alle rivelazioni di un fanciullo della casa, il fuoco sarebbe stato appiccato da un mendicante.

Arresti. — Ieri vennero arrestati due individui siccome contravventori alla giudiziale ammonizione; anzi uno di essi è autore del furto di un paio di stivali nuovi, in danno di un negoziante di questa città; gli stivali furono sequestrati.

— Fu arrestato altro individuo, perchè ozioso, privo di mezzi e di recapiti da viaggio.

Congresso Pedagogico. — Ecco l'elenco dei Temi proposti al IX Congresso Pedagogico italiano, che avrà luogo quanto prima in Bologna.

Istruzione Elementare e Normale.

1. Lo stato attuale della legislazione scolastica relativamente all'istruzione religiosa nelle scuole elementari può ritenersi acconcio e sufficiente, così per il rispetto dovuto alla libertà di coscienza, come per assicurare l'indirizzo morale ed educativo delle scuole medesime?

2. L'insegnamento teorico della lingua

mediante la grammatica è opportuno nelle scuole elementari? Ammesso che si riconosca tale, non sarebbe conveniente riservarlo al corso superiore?

3. I risultamenti pratici fin qui offerti dal sistema di affidare a maestre scuole maschili di grado inferiore, incoraggiando a mantenerlo e a diffonderlo?

4. Quale nuovo indirizzo educativo e didattico deve darsi alle scuole tanto infantili che primarie in Italia, per seguire i più recenti trovati della pedagogia razionale?

5. Quali nuovi ordinamenti dovrebbero prescrivere per le scuole normali e magistrali, onde porgere ai futuri docenti un più opportuno corredo di cognizioni teoriche e pratiche, che li renda meglio atti al magistero educativo, secondo i nuovi trovati della scienza pedagogica e didattica; ed anche pel fine di rialzare la loro condizione morale ed economica?

Istruzione secondaria.

6. È fuor di dubbio che l'attuale punto di diramazione degli studi classici e tecnici è intempestivo, perchè obbliga i giovanetti in ancor tenera età ad una scelta, di cui non possono comprendere l'importanza nè il risultato. Per ovviare a questo, come a molti altri inconvenienti che derivano dalla stessa cagione, a seconda dei voti stati ripetutamente emessi dai precedenti congressi pedagogici, e da ultimo avvalorati dall'inchiesta ministeriale, non sarebbe opportuna la creazione di una istituzione unica, che, ricevendo gli allievi delle scuole elementari, e somministrando loro gli insegnamenti di cultura generale, servisse di scuola preparatoria così alla istruzione classica, come alla tecnica?

Come potrebbero le attuali scuole ginnasiali e tecniche, opportunamente modificate, prestarsi a quest'opera? Quali insegnamenti vi si dovrebbero aggiungere, quali togliere od abbreviare?

7. È generalmente riconosciuto che nelle istituzioni di grado diverso e della stessa specie (Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico, Ginnasio e Liceo) le materie d'insegnamento sono mal distribuite, essendovi or troppo affollate, or troppo rare; e che nel primo caso gli orari riescono talvolta gravosi al segno, che poco tempo resta agli allievi di studiare del proprio. Ora non si potrebbe rimediare a questo inconveniente con una più logica distribuzione delle materie, evitando sopra tutto la troppa ripetizione delle stesse materie nelle istituzioni di grado diverso?

8. Quali nuovi ordinamenti e quali indirizzi pratici dovrebbero darsi agli istituti maschili di carattere professionale ora esistenti in Italia; e quali applicazioni, se ne potrebbero fare, anche a quei giovani derelitti, che pure non dovrebbero essere accolti nei riformatori?

9. Quali norme potrebbero stabilire affinché l'insegnamento privato offrisse maggiori garanzie al Governo, ed insieme al Governo desse all'insegnamento privato garanzie maggiori, e si che ne risultasse una lodevole e feconda emulazione fra le scuole private e le pubbliche?

10. Quali provvedimenti dovrebbero adottarsi dal Governo, dalle Provincie e dai Comuni, per migliorare le condizioni delle scuole rispetto all'igiene, ai locali ed al materiale scolastico?

Bologna 6 maggio 1874.

Pel Comitato promotore. — Il f. f. di Sindaco Presidente *G. Tacconi*. — Il Vice-Presidente *Ernesto Masi*. — Il Segretario *Medardo Burzi*. — Il Vice Segretario *Raffaele Belluzzi*.

Per la Società Pedagogica Italiana. — Il Presidente *Giuseppe Sacchi*. — I Vice Presidenti *Giuseppe Sommasca* — *Giuseppe Pellegrini*.

Rassegna d'agricoltura, industria e commercio. — È uscito il fascicolo del mese di maggio, esso contiene le seguenti materie:

Intorno al commercio degli antichi ateniesi, *E. Ferrai*. — Gli animali che producono seta, *G. Canestrini*. — I Monti de' pegni, *A. Montanari*. Rassegna di fatti economici: Le forze della natura e quelle dell'uomo nella produzione. Superiorità del capitale sugli altri fattori della produzione. Scarsità di esso in Italia e miseria delle nostre popolazioni per la povertà industriale. Condizione dei Comuni e delle Provincie. Mercato generale europeo. Scioperi tra gli agricoltori in Inghilterra. Gli *inflationists* in America e veto del Grant. Legge sulla carta dello Stato nell'impero germanico. Situazione del mercato italiano. Provvedimenti finanziari. Questioni ferroviarie.

E. Forti. — Rassegna industriale. Il

ferro ed il carbone a proposito di un nuovo libro di Reybaud. I primordi dell'industria del ferro. Sturtevant, Dudley, Darby e Thomas. Il carbon fossile e l'alto forno. Storia di Creusot. Il Creusot economico. A. Favaro.

Grave infortunio. — Leggesinella Nazione, in data di Firenze, 18:

Verso le sei e mezzo del mattino tre lavoratori, due falegnami ed un muratore, avevano appena disarmata la volta reale di un vasto stanzone dell'ex convento di S. Paolino, attualmente in riduzione per servire all'Azienda dei Presti, che la volta stessa, con immenso fracasso, cadeva, e seppellendo i tre infelici, demoliva pure il pavimento dello stanzone sostenuto da volta reale con pilastri e insieme con le macerie i tre cadevano nella cantina. Per un inesplicabile ritardo, i pompieri, i quali stavano facendo le loro esercitazioni nella Piazzetta S. Biagio, furono chiamati sul luogo del disastro soltanto due ore dopo; e già la gente era riuscita ad estrarre di sotto la rovina due dei disgraziati, che vennero tratti a braccia, orribilmente malconci, allo Spedale di S. Giovanni di Dio. Essi sono due fratelli, di nome Giuseppe e Luigi Brogiani. Uno pare che abbia riportato la frattura delle due gambe, e gravissime lesioni al capo; l'altro una forte lesione interna al lato sinistro, e numerosissime contusioni in molte altre parti del corpo. Dalle notizie avute sembra però che né l'uno né l'altro versino in pericolo di vita.

Arrivati i pompieri col loro comandante, mentre stavano con ogni po-sa operando lo sgombrare delle macerie per vedere di ritrovare il terzo individuo che era rimasto sotto fra le rovine, veniva inviato qualcuno allo spedale per informarsi dai due ivi ricoverati se potessero dire in qual parte del vasto stanzone, che misura 127 metri quadri di superficie, si trovasse colui che insieme ad essi rimase colpito nella rovina; ed ottenute precise informazioni sul punto indicato, a ore 10 1/2 i pompieri riuscirono a trovare il terzo individuo, che però disgraziatamente era già fatto cadavere.

Visitato dai periti dell'arte, dottori Pagni e Uccelli, fu trovato che l'infelice non aveva nella caduta delle macerie riportato lesione alcuna atta a produrre la morte, avendo solo fraccassato il braccio destro, e fu ritenuto che fosse morto per asfissia.

Egli era un tal Fortunato Canavese, giovine di 22 anni, capocchia del lavoro e dimorante a S. Gersoli: il cadavere fu trasportato subito allo spedale per tentare tutti i mezzi che la scienza consiglia su coloro che vennero colpiti da asfissia.

L'ex convento di San Paolino, veniva ridotto a pubblico ufficio, sul disegno dell'ingegnere signor Cintoletti, dell'accolatore sig. Berni per il prezzo L. 163,918.

Messa di Verdi. — La Perseveranza dice:

La messa verrà celebrata, com'è già noto, nella chiesa di S. Marco, venerdì prossimo 22 andante: mentre durano i preparativi, la chiesa stessa si narra chiusa al pubblico, per non essere aperta che il giorno anzidetto, alle ore 8 del mattino.

Presagi sul raccolto. — Si legge nell'Economista d'Italia, del 17:

Le notizie giunte al Governo posteriormente a quelle già pubblicate nella Gazzetta ufficiale confermano le speranze di buoni raccolti. Sempre più si conferma che se in alcune località le perturbazioni atmosferiche recarono danno a speciali colture di secondaria importanza, in generale non alterarono sensibilmente le condizioni delle campagne. Possi aggiungere di più che nelle Province meridionali, le quali avevano risentiti gli effetti della prostrata siccità invernale, le ultime acque recarono immensi vantaggi all'agricoltura.

Prestito della città di Napoli 1874. — Undicesima estrazione 15 maggio 1874.

Premio di L. 20.000. N. 38590.

Premio di L. 1000. NN. 79105, 282, 31608.

Premio di L. 500. NN. 81903, 41362, 60935, 34625, 47920, 6141.

Premio di L. 400. NN. 7730, 80541, 66319, 46352, 52757, 31800, 25630, 20778, 57495, 77.3.

Premio di L. 300. NN. 77503, 13545, 1571, 87359, 73017, 46.95, 56215, 26403, 20413, 3919, 40306, 62262, 71948, 4372, 71787, 4.749.1, 7982, 79562, 42434, 57851.

Premio di L. 250. NN. 77757, 84007, 75300, 14080, 9145, 129.4, 15.73, 81303, 14756, 2.146, 4.254, 78470, 2.737, 2.005, 17213, 35576, 3496, 22272, 46266, 34793, 43663, 35644, 71951, 72051, 53693, 35535, 46255, 35245, 80245, 23815, 23.7, 757, 13750, 61086, 13713, 13702, 80764, 21762, 78158, 21958, 21906, 52875, 52073.

Scoppio di una fabbrica di dinamite. — Scrivono da Ascona (Lago Maggiore, Canton Ticino) al Secolo, la notizia seguente:

Verso le undici e mezzo ant. di giovedì, 14 corrente, due terribili detonazioni gettarono lo spavento nelle tranquille popolazioni di quel tratto di paese posto fra Bellinzona ed Ascona. La fabbrica di dinamite di Ascona scoppiò e produsse una sì forte scossa da mettere in allarme tutti i vicini paesi. Fortuna volle che, essendo festa ed i lavori sospesi, non si ebbe alcuna vittima a deplorare.

Per ben 10 chilometri all'ingiro caddero i vetri delle finestre. Le casse scoppiate non sono che due: ma il disastro sarebbe stato inaudito se parecchi quintali di dinamite situati in un'altra officina a pochi passi e pronti per essere spediti ai lavori del Gottardo avessero preso fuoco; l'intero Borgo d'Ascona sarebbe stato distrutto e parecchi fabbricati della vicina Locarno crollati. Non si conosce ancora la causa, benché si dica che originò dall'essere stati esposti al sole alcuni recipienti di nitroglicerina. I proprietari della fabbrica dichiararono subito di voler indennizzare tutti i danneggiati.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 19 maggio 1874

Nascite. — Maschi n. 3, femmine n. 2.

Morti. — Dilett. Negare Amalia di Benedetto, d'anni 41,2.

Bertocco Domenico fu Domenico, di anni 59, calcolato, coniugato.

Moro Domenico fu Domenico, d'anni 70, mediatore, coniugato.

Guarnieri Roma di Sante, d'anni 1.

Palesa Luigi di Giuseppe, d'anni 1 1/2.

Michelich Amalia di Giac., d'anni 14.

Grossi Miazio Giovanni fu Francesco, d'anni 80, fruttivendolo, vedova.

Macchi Cecilia, degli Esposti, d'anni 21, domestica, nubile.

Trattenero Domenico fu Valentino, d'anni 41, prestinaio, celibe.

Ninetto Natalina fu Paolo, d'anni 72, domestica, nubile = Tutti di Padova.

Crepaldi-Barin Elisabetta fu Giambattista, d'anni 31, cucitrice, coniugata, di Rovigo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

21 maggio

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 49.3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 46.4

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	761.6	760.7	760.4
Termomet. centigr.	13.4	18.8	14.2
Uens. del vap. acq.	7.23	7.12	7.11
Umidità relativa	63	44	59
Dir. e for. del vento	OSO 1	OSO 1	O 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20

Temperatura massima = + 20.6

minima = + 7.1

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia. 19. — Rend. it. 73.80 73.85.

120 franchi 22.48 22.49.

Milano. 19. — Rend. it. 73.90 73.95.

120 franchi 22.44 22.46.

Sede. Continuano ad essere domandati gli organzini strafalati, ed in genere le trame nostrane e belle.

Lione. 18. — Sede. Mercato perplesso stante l'incertezza della politica.

ULTIME NOTIZIE

Secondo le notizie che ci giungono da Milano, l'on. senatore Torre non avrebbe inviate le sue dimissioni da prefetto, ma soltanto scritto all'on. ministro dell'interno, esponendogli le ragioni che lo indussero a vietare la concessione e concludendo che qualora il suo contegno avesse a cagionare degli imbarazzi al governo, egli presentava le sue dimissioni.

L'on. ministro dell'interno risposegli in guisa che di dimissioni non si è più parlato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Continua la discussione sul progetto per l'inefficacia degli atti non registrati.

Mancini riprende il suo discorso: fa confronti fra il sistema riguardo alla tassa di registro e bollo in questo progetto proposto dal ministro, e il sistema fin qui seguito dalle nostre leggi ragguagliando i due sistemi ai criteri di diritto e di giustizia: dimostra lo come a suo parere il progetto del ministero non vi corrisponda, e rechi inoltre danni gravi economici e civili tanto all'interesse dell'erario, quanto all'interesse dei privati.

Termina pregando il presidente del Consiglio a non fare questione ministeriale di questo progetto, ma a desistere, perocché coloro che avversano un mutamento, che ora turberebbe il paese, lo avversano solo per amore di principi, per evitar un disinganno alla finanza, e sconcerti nella patria legislazione.

Baccelli prende a dimostrare l'opportunità, utilità, moralità e legalità del progetto ministeriale: risponde alle obiezioni diverse sollevate dalla Commissione pel suo rapporto, e da Mancini.

Parecchi deputati chiedono la chiusura della discussione sopra le conclusioni della Commissione.

La Camera vi consente, riservando la parola al relatore Mantellini e allo svolgimento dell'ordine del giorno DeLuca, Camarini, Aliphi, Cortese, Puccini, Puccioni, Villa e Mascilli.

Secondo alcuni giornali francesi i membri del centro sinistro dell'Assemblea desiderano vivamente che il Duca Decazes conservi il portafoglio degli affari esteri.

Il Constitutionnel, 18, nelle sue notizie dell'ultima ora contiene:

« Si teme che, se un nuovo ministero insisterà per la discussione delle leggi costituzionali, possa scoppiare subito un'altra crisi, perché la estrema destra, e tutte le gradazioni della sinistra sono strettissimamente ferme nella coalizione.

La rottura è completa fra legittimisti ed orleanisti.

Corriere della sera

20 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 maggio.
L'on. Minghetti può dire d'esser nato a buona luna. Tutto gli riesce a bene, e più gli elementi contrari s'accumulano, più la vittoria è piena.

Passando sopra a quelli che ha trovato al Parlamento, una breve rassegna delle contrarietà suscitategli contro forse dal caso, ma fors'anche dagli avversari politici non sarà fuor di luogo anche per il fatto che il loro sviluppo non può non segnare un'orma nella storia del suo ministero.

Nota generale: il regionismo in tre manifestazioni contemporanee. Diede l'esempio Torino coll'affare della Direzione delle S. F. A. I.; e mentre vi scrivo è diventata già tempesta e si produce alla Camera sotto forma di un'interrogazione dell'on. Chiaves. Come andrà a finire? Il ministero non c'entra, non ha poteri, ma il men peggio che gli possa toccare è di perdere un bel nucleo di voti. Onore ai deputati che prendono tanto a cuore il proprio campanile.

Venne seconda la Sicilia, colla sua libera coltivazione del tabacco. La è questione risolta: ma chi può sperare che i deputati siciliani s'accontentino alla soluzione? Credo che a quest'ora nel Senato sia penetrata su quel terreno la divisione, od almeno l'intenzione di farvela introdurre.

Terzo il riscatto delle ferrovie romane. Qui pure regionismo; ad alcuni deputati pare che la convenzione favorisca un po' troppo il Mazzogiorno: quindi i rigetti o le riserve che negli uffici si vengono producendo. Com'è naturale, i deputati meridionali se la legano al dito e all'occasione ne vedremo gli effetti.

Potrei soggiungere qualche altro caso,

ma a qual pro? Questi bastano a mostrare che effettivamente l'opinione pubblica si va mettendo sopra una via falsa: io credo opportuno di darle l'alto là! prima che arrivi a peggio.

Lode a chi tocca, e tanto più volentieri, in quanto tocca proprio a noi, alle nostre provincie, ai nostri deputati, i soli per avventura che sappiano elevarsi al disopra dei piccoli interessi di regione affissantosi nel sole della patria comune. La è questa una circostanza che negli attuali frangenti costituisce la loro forza e la loro nobiltà, e fa che siano il più solido elemento di ordine, il vero Palladio della giustizia parlamentare.

E questo è segno che sotto l'aspetto regionale gli interessi delle nostre provincie non furono tenuti in quel calcolo che avrebbero meritato. E un danno, ma nello stesso tempo è un vantaggio: chi potrebbe dire che il segreto della prosperità relativa delle nostre provincie, non sia in quell'apparente abbandono a se medesimo, che le obbliga a chiedere tutto alle proprie forze?...

I. F.

Telegrammi

Parigi, 17.

Il Paris Journal, dice che Thiers trattiene Dufaure dall'entrare in un ministero Goulard.

La République Française sostiene che con Broglie è caduta la legge elettorale della commissione dei trenta. Mac Mahon voleva in sulle prime affidare a Buffet la missione della formazione del gabinetto, ma questi rifiutò.

Londra, 18.

Delle società commerciali influenti presentarono un memoriale al cancelliere del tesoro, nel quale viene implorata la nomina d'una Commissione reale per l'esame delle condizioni bancarie della nazione e del continente, ed il cambiamento della legislazione bancaria.

I cattolici inglesi hanno intenzione di fare nella prossima estate un pellegrinaggio a Fulda, per pregare colà per la chiesa perseguitata in Prussia.

Gratz, 18.

Il luogotenente diresse un proclama al paese pel soccorso dei colpiti dall'inondazione. Costatò che i campi, i prati, le vigne sono devastati in modo che sono quasi perdute le speranze per la raccolta di questo anno, e mette in evidenza che andarono perdute quattro vite umane.

Berlino, 18.

Come la Norddeutsche Allgemeine Zeitung riferisce, l'ex ambasciatore a Parigi, co. Arnim fu posto in istato di riposo provvisorio mediante un ordine sovrano del 15 corrente.

La chiusura della Dieta succede probabilmente giovedì pel vice presidente del ministero di Stato, Camphausen, nella seduta complessiva d'ambidue le Camere del Landstag.

È imminente il ritiro del presidente dell'ufficio ferroviario dell'Impero, signor Schaele, dopo la decisione dell'affare dell'elevamento delle tariffe. Sul successore pendono ancora delle trattative.

Intorno alla questione del matrimonio civile al Consiglio federale è noto che originariamente soltanto l'Assia votò per una legge imperiale sul matrimonio civile, ma nessun governo votò nella proposta del Parlamento. Il Wurtemberg propose di eccitare il cancelliere imperiale ad un progetto speciale. La Prussia, il Baden, e Lubeca appoggiarono questa proposizione a cui si opposero gli altri Stati.

Bruxelles, 18.

L'Imperatore di Russia venendo da Vliessing passerebbe venerdì il Belgio.

— Si scrive all'Indépendance Belge da Parigi: I repubblicani cercano in ogni modo di appoggiare la costituzione di un gabinetto del settennato; la loro parola decisiva: scioglimento della Camera, fa molti proseliti.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Credesi che la formazione del ministero potrà annunziarsi oggi all'Assemblea.

MADRID, 19. — Il Tiempo annunzia che il Governo è deciso di ristabilire le relazioni colla Santa Sede.

BILBAO, 19. — I carlisti ricevettero cannoni in quantità e fucili.

PARIGI, 19. — Mac Mahon, Broglie e Goulard insistono affinché Decazes resti al ministero degli esteri.

VERSAILLES, 19. — L'Assemblea approvò definitivamente la legge sul lavoro dei ragazzi nelle fabbriche di Parigi.

Assicurasi che Belcastel dichiarò a Mac Mahon che appena sarà costituito il ministero presenterà la proposta per ristabilire la monarchia.

Secondo le ultime notizie credesi che il ministero si costituirà stasera con Goulard, Decazes, Magne, Mathieu e Bédet.

LONDRA, 19. — Il Daily News annunzia che secondo le notizie da Valparaiso del 18 aprile il governo chileno ricuserebbe di mettere in libertà il capitano Hyde.

BERLINO, 19. — Il deputato Most fu condannato a 18 mesi di carcere per parecchi discorsi pronunziati nelle riunioni di operai.

DRESDA, 19. — La seconda Camera approvò con 34 voti contro 33 le spese della rappresentanza diplomatica di Vienna e Monaco.

PEST, 19. — La delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario della guerra, riducendo la cifra proposta dal governo di 1.438.874 fiorini.

La Camera dei deputati ungheresi approvò a grande maggioranza il progetto d'un prestito.

LEMBERG, 19. — Nella Gallizia per causa dello straripamento di fiumi vi furono molti danni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita italiana	71 70 1/2	71 85
Oro	22 52	22 50
Londra tre mesi	28 95	27 92
Francia	111 95	111 85
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi.	—	—
Azioni	881 1/2	881
Banca nazionale	21 44 1/2	21 47 50
Azioni meridionali	390 1/2	391 f.m
Obbl. meridionali	213	213 f.m
Credito mobiliare	838 3/4	840 f.m
Banca Toscana	1460	1460
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	237	238
Rendita ital. god. da 1 genn. ferma	74 20	74 20

Parigi	18	19
Prestito francese 5 0/10	94 35	94 42
Rendita francese 3 0/10	59 47	59 50
fine corr.	—	—
italiana 5 0/10	66 25	66 50
Banca di Francia	38 70	38 70
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	312	313
Obblig. tabacchi	489 50	491 25
Obbl. Ferr. V-E. 1863	192 25	192 50
Ferrovie Romane	80	79
Obblig.	187	189 50
Azioni Regia Tabacchi	803	803
Cambio su Londra	2518 1/2	2519
Cambio sull'Italia	103 1/4	103 1/4
Consolidati inglesi	93 1/2	93 43
Banca Franco-italiana	—	—

Vienna	18	19
Austriache ferrate	219 25	221 75
Banca Nazionale	981	980
Napoleoni d'oro	8 94	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca arg.	74 45	74 35
in carta	69 15	69 15
Mobiliare	320	320
Combarca	139 25	139

Baronameo Meschin, ger. resp.

Mancia a chi recapitasse all'Ufficio del nostro Giornale un Libro di devozione, perduto di L. 3

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta dell'opera: *Ruy Blas* del maestro Marchetti. — Ore 8 1/2.

AVVISO

In ordine al Decreto della R. Corte d'Appello di Venezia 10 Maggio corrente N. 364, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio resosi vacante in Este per la traslocazione a Padova del dott. Vincenzo Crescini.

Gli aspiranti a tale posto, cui è inerente il deposito cauzionale di Lire 4900, dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale Ufficiale di Padova, insinuare a questa Camera la loro istanza debitamente documentata e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1863 N. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile Padova, li 16 maggio 1874.

Il Presidente
SCHINELLIIl Coadiutore
Vescovich

3-327

N. 83.

Città di Torino

CONCORSO D'ESAMI

per Maestri e Maestre Supplenti.

Si reca a pubblica notizia che, essendo vacanti alcuni posti di Maestri e di Maestre supplenti nelle scuole elementari di questa città, è aperto un concorso d'esami, i quali principieranno il giorno 17 del venturo agosto.

I Maestri supplenti hanno lo stipendio annuo di lire 800, le Maestre supplenti di lire 650; gli uni e le altre passano alla loro volta Maestri e Maestre effettive, secondo le norme stabilite dal Regolamento scolastico, collo stipendio di lire 1,400 ai Maestri di corso inferiore, di lire 1,500 a quelli del corso superiore di lire 1,400 alle Maestre del corso inferiore e di lire 1,200 a quelle del corso superiore.

Tale stipendi si aumentano di un decimo, ogni cinque anni di servizio, si ai Maestri, come ai Supplenti. Oltretutto, fra il corpo insegnante e sotto gli auspici e col concorso di questa Amministrazione, è istituita, presso la civica tesoreria, una Cassa particolare per pensioni di riposo.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria municipale (3. ufficio) prima del 10 agosto, la domanda in carta da bollo, indicante il proprio recapito e corredata dei documenti che seguono:

1. Fede di nascita, da cui risulti dell'età non maggiore d'anni 40;
 2. Patente elementare o normale di grado superiore;
 3. Certificato di buoni costumi spedito dalla Giunta municipale del comune di loro dimora;
 4. Attestato di tirocinio in una scuola pubblica, quando l'aspirante non provenga da scuola normale;
 5. Certificato degli studi fatti, prima di dedicarsi al magistero.
- Nell'esame dei titoli saranno tenuti in considerazione quelli che avessero qualche speciale diploma od abilitazione per l'insegnamento della calligrafia, del canto, o della ginnastica; e tra i maschi, quelli che fossero forniti della licenza ginnasiale, liceale o tecnica; tra le femmine, quelle che avessero compiuto i corsi in qualche scuola superiore femminile.

Gli esami di concorso sono in iscritto ed a voce.

Gli esami in iscritto si fanno in due distinte tornate, per le quali sono concesse sei ore, e consistono:

1. In un componimento italiano;
 2. In un quesito d'aritmetica.
- All'una e all'altra prova in iscritto andrà congiunto un tema didattico.

Gli esami a voce si aggireranno sulla grammatica e sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sul sistema metrico, sulla pedagogia e sulla didattica, sugli elementi di geografia e di storia nazionale.

Chi nel componimento italiano non avrà raggiunto gli 8/10 di punto non sarà ammesso alla seconda prova; e chi in questa non avrà ottenuto almeno i 7/10 non sarà ammesso agli esami orali.

Dovranno oltretutto le aspiranti maestre dar saggio di abilità nei lavori domestici.

La Commissione esaminatrice, tenuto conto e dei titoli e degli esami, classificherà in ordine di merito i concorrenti, i quali, nello stesso ordine, saranno proposti al Consiglio comunale per la nomina ai posti vacanti.

Torino, li 4 maggio 1874.

Il Sindaco F. RIGNON

PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

a Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie

di Italiane Lire 500 ciascuna

CITTÀ di CAMPOBASSO
PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.

Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

INTERESSI

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano nelle L. it. 25 annue pagabili semestralmente il 1. gennaio e il 1. luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico, il pagamento della *tassa di ricchezza mobile* e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1. luglio 1874, perciò il prossimo Cupone di L. 12 50 sarà pagato il 1. gennaio 1875.

VERNE eccezionalmente iscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria:

Estratto del Certificato d'ipoteca di R. L. UN MILIONE in garanzia del prestito della CITTÀ di CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B, N. 59. — 2. Simile seminario ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere, Sez. B, N. di Mappa 398 e 399. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D, N. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D, N. 42 e 243. — 5. Simile seminario, in vocabolo S. Martino, Sez. D, N. 310. — 6. Simile seminario, in vocabolo La Foce, Sez. D, N. 492. — 7. Simile seminario, in vocabolo Fontana, Sez. D, N. 507. — 8. Seminario scelto in vocabolo, Crocetta S. Paolo, Sez. C, N. 564. — Simile petroso scelto in vocabolo, S. Antonio Abate, Sez. E, N. 593. — 10. Simile seminario ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A, N. 320, 321 e 323. — 11.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipotecche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873 al vol. 109, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5,000, doppio decimo lire 1,000, bollo del registro centes. 80, emolumenti al Conservatore L. 4 25, carta da bollo L. 4 95, in totale L. 6. 007

(Luogo del Sigillo)

Il Conservatore GREGORIO CATALANO.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (Lire 25 reddito netto annuo) godimento dal 1. Luglio 1874 sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire 12 50	all'atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
25	al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
50	da versarsi il 15 giugno;
62 50	il 15 luglio;
100	il 15 agosto;
150	il 15 settembre;

Lire 400

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o altra formalità, alla vendita in Borsa dei titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 Maggio 1874. In MILANO presso FRANCESCO COMPAGNONI, Via S. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In **PADOVA** presso **CORTELAZZO** Via S. Matteo, 1183

6-315

ARRIVO IN PADOVA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da **Ernia**

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabili medico-chirurgiche, che lo dichiararono *unica specialità* solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom.

4-306

Occasione favorevole

PER AMMOBILIARE

Collegi, Alberghi, Ospedali, Stabilimenti e privati

LETTI DI FERRO completi verniciati a fuoco uso ebano con elastici e materassi di crine vegetale, sistema Volonté, privilegiati dal R. Governo; posti franchi d'ogni spesa e d'imballaggio alla Stazione di Milano per

sole Lire 55 — cadauno

I detti Letti si possono dare a si tenue prezzo essendo fabbricati dagli orfani addetti allo Stabilimento nell'Orfanotrofio maschile di Milano di G. VOLONTÉ con deposito nella **Grande Esposizione Permanente di Milano**.

DIRIGERE le commissioni coll'ammonciare in lettera raccomandata o vaglia al Rappresentante esclusivo per la vendita

5 261 **Augusto Achille, via Bigli, 16, Milano.**INIEZIONE E CAPSULE
VEGETALI AL Matico.
GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **FOGLIE DEL MATICO**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina, il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolo; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di opah, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade.

Deposito in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO.

15-405

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto